

Accordo con la Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese per l'esecuzione della pista

# L'anno della ciclabile mesolcinese

*Nei prossimi mesi partirà la progettazione della parte grigionese. Nel 2019-2020 il tratto potrà essere realtà.*

di Mattia Cavaliere

Le vie di comunicazione sono segni della storia, ponti a testimonianza dello sviluppo sociale che assumono altre forme e significati con l'alternarsi delle epoche che, come è il caso per la Ferrovia mesolcinese, vanno tutelate a futura memoria. In queste settimane, in cui fervono gli ultimi lavori di smantellamento dell'infrastruttura (la quale – come noto – si è voluta consegnare agli archivi); sono state intavolate trattative con la Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (Crtb) per una pista ciclopedonale tra i due Cantoni. Un accordo di base è già stato stretto. La volata è stata lanciata, per la Mesolcina, dal sindaco di Grono e presidente della Regione Moesa **Samuele Censi**. A seguirlo **Simone Gianini** il quale, per la Crtb, concorda sull'importanza del collegamento, sulla necessità di elaborare un progetto completo che regali nuova vita alla via ferrata. Settimana scorsa si sono tenuti incontri coi Comuni della bassa valle diventati proprietari dei sedimi (Roveredo e S. Vittore, oltre a Grono). Sulla spesa si ritiene prematuro avanzare cifre. Quanto alla tempistica si pensa che prima della fine dell'anno si possa concludere la progettazione. Realizzazione nel 2019-2020.

L'idea di destinare questa striscia di 5-6 metri a una ciclopista non è nuova. Un progetto per la valorizzazione della linea, guidato da Luigi Corfù e presentato due anni or sono a Soazza, aveva identificato una serie di proposte turistiche da sviluppare lungo il vecchio tracciato che tocca le località di S. Vittore, Grono, Leggia, Lostalio e Mesocco. Già allora si ipotizzava uno sconfinamento del tracciato fino a Lumino e Castione.

**Censi: 'Collegamento sicuro da Castione a Mesocco, con valenza storica e turistica'**

A mente di Censi la trasformazione della linea ferroviaria in pista ciclopedonale offrirebbe un collegamento sicuro, di grande rilevanza turistica pensando a tutto il Moesano fortificato, con i dieci siti storici, con i preziosi reperti che annovera tra torri e Castelli, e il Patrimonio Unesco di Bellinzona. «È un progetto in cui credo da tempo. Fondamentale ora, che i tempi sono maturi, che si capisca la portata della rivalorizzazione». Lo chiama un «solco indelebile del territorio» d'interesse turistico: un'aorta pedestre – dice – da cui potrebbero diramarsi le vie pedestre che si intrecciano sul fondovalle, vie storiche nonché sentieri che attraversano una regione di grande interesse per la sua biodiversità, ad abbracciare gli abitati del Moesano. «Occorre però rendersi conto che se viene a mancare un tassello di questo mosaico, cade tutto», rende attenti Censi, auspicando che il progetto possa



'Solco indelebile del territorio' e ponte tra due regioni

AG

beneficiare del sostegno che merita, per il suo interesse regionale e intercantonale. Cambia la prospettiva, la regione, ma non la sostanza. «Si tratta – ci dice Gianini – di una lodevole iniziativa che lascia ben sperare riguardo a un'eventuale continuazione in Mesolcina dell'ultimo tratto di competenza ticinese, quello che da

Lumino conduce al confine con i Grigioni». Il presidente della Crtb rileva che la ciclopista che collega la stazione Tilo di Arbedo-Castione a Lumino paese, che rientra nella fase A del Programma d'agglomerato del Bellinzonese di terza generazione, è già stata studiata in un progetto di massima, che attende, per la rea-

lizzazione (sulla base dei piani definitivi in allestimento), lo sblocco dei fondi federali. «Anche per l'ultima parte verso i Grigioni, per la quale sarà necessario il coinvolgimento del Comune di Lumino, siamo fiduciosi che la ciclopista possa diventare realtà, un progetto che unisca l'impegno comune di due Cantoni».